

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1394

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**RIPAMONTI, BORGHI, ALESSANDRINI, ARMAROLI, BALDANI GUERRA**

*Presentata il 20 maggio 1964*

Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei periti industriali

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il provvedimento che sottoponiamo alla vostra approvazione tende ad adeguare la tariffa professionale dei Periti industriali, approvata con legge 11 marzo 1957, n. 146, così da garantire condizioni di pari dignità e di giusto riconoscimento morale ed economico a tale categoria nei confronti delle altre categorie professionali.

Si deve infatti considerare che sia i geometri con le leggi 2 marzo 1949, n. 144, 4 gennaio 1951, n. 32, 7 ottobre 1957, n. 974, 18 ottobre 1961, n. 1164, che gli ingegneri e architetti con le leggi 2 marzo 1949, n. 143, 4 marzo 1958, n. 143, decreto ministeriale 21 agosto 1958, hanno ottenuto l'aggiornamento delle rispettive tariffe professionali e, pertanto, si pone l'esigenza della rivalutazione comparativa delle prestazioni dei periti industriali.

La tariffa professionale dei Periti industriali definita nel 1957, dopo una lunga gestazione, era strutturata con criteri di equa proporzione sia delle prestazioni che dei compensi, in armonia a quanto già stabilito dalle leggi 2 marzo 1949, n. 143 e n. 144, rispettivamente per le categorie degli ingegneri e architetti e dei geometri, nel rispetto delle singole competenze.

Con decreto ministeriale 21 agosto 1958 gli ingegneri ed architetti ottenevano l'aggiornamento delle tariffe con una maggio-

razione del 40 per cento sulle prestazioni a percentuale; con legge 18 ottobre 1961, numero 1164, veniva disposta anche per i geometri la maggiorazione del 40 per cento sulle prestazioni a percentuale, ristabilendosi così il rapporto originario con le tariffe degli ingegneri.

Nessuna disposizione perequatrice è stata invece adottata in ordine alla tariffa delle prestazioni dei Periti industriali e, pertanto, gli stessi vengono a trovarsi in condizioni di disagio morale ed economico ingiustificate ed insostenibili.

I periti industriali hanno una seria preparazione tecnico-professionale; mediamente, nei cinque anni scolastici sviluppano programmi che, come si legge nella relazione al bilancio della pubblica istruzione del 1959-60, contengono la contemporaneità e la complementarietà della preparazione culturale e professionale, per 6240 ore (ore 195 per 32 settimane). I periti industriali compiono 1.792 ore in più rispetto ai liceali, ai geometri, ai ragionieri ecc. Tale numero di ore corrisponde teoricamente a due anni in più oltre la durata normale degli studi delle altre categorie. (I programmi dei liceali, Geometri ecc. si articolano in cinque anni per complessive ore 4.448, cioè ore 139 per 32 settimane).

Il titolo di perito industriale, nelle sue 29 specializzazioni si acquisisce nei 96 Istituti

tecnici e nautici distribuiti in tutte le regioni d'Italia, ed è l'unico titolo, in Italia, che si consegue con la specifica preparazione pratica in aggiunta alla normale preparazione culturale tecnica.

Con la presente proposta si vuol dare anche dignità ad un titolo, ad una posizione professionale, che merita rispetto e che deve avere il suo giusto posto nella scala dei titoli tecnici italiani.

Nella passata legislatura era stata presentata una proposta di legge che intendeva attribuire la competenza della revisione della tariffa al Ministro di grazia e giustizia di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, su proposta del Consiglio nazionale dei periti industriali. La proposta decadeva per fine legislatura. I Periti attendono ancora e si trovano in svantaggio del 40 per cento nell'applicazione dei compensi a percentuale rispetto alle altre categorie tecniche.

Intanto anche per le prestazioni a vacanza i periti industriali si trovano in stato di inferiorità rispetto agli operai comuni.

Infatti le imprese di costruzioni ed affini fatturano ai clienti note orarie di lire 1.250 per le prestazioni degli operai comuni: muratori, cementisti, ecc. I periti industriali per

le loro prestazioni professionali di concetto sono compensati ancora con lire 800 orarie.

L'approvazione della presente proposta darà finalmente diritto ai periti di porsi alla pari, nel rispetto delle singole responsabilità, con le citate altre categorie tecniche, per quanto riguarda le prestazioni a percentuale, mentre metterà ad un livello di equo rapporto proporzionale, rispetto agli stessi operai comuni, i compensi orari per le prestazioni a vacanza.

Dalla citata relazione sul bilancio 1959-1960 del Ministero della pubblica istruzione, riportiamo affermazioni molto importanti, per valorizzare e giustificare la ragione della presente proposta di legge, nella convinzione che approvando la stessa, si pongano nel giusto rilievo le aspirazioni e i diritti dei periti industriali nella realtà sociale, tecnica e professionale italiana:

« Vogliamo una vita sociale che corregga le anomalie delle sperequazioni, che vinca la miseria, che sollevi le depressioni materiali e morali, una società in cui ciascuno abbia il suo posto e i mezzi per vivere dignitosamente, conquistandoli ed aiutando gli altri a conquistarsi, senza impedimenti e senza barriere ».

Per queste finalità chiediamo consenso alla presente proposta.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

La tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dei periti industriali, approvata con legge 12 marzo 1957, n. 146, è aumentata del 40 per cento.

Il primo comma dell'articolo 39 viene sostituito dal seguente:

« Gli onorari sono stabiliti per il professionista incaricato, in ragione di lire 1.900 per ogni ora o frazione di ora, oltre lire 1.200 all'ora per ogni altro aiuto di concetto ».